



Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 66° - N. 17 - 13 Novembre 2011 - € 1,00

“Il Maestro è qui e cammina con noi”

Il piano pastorale diocesano per il 2012

Lo scorso 8 ottobre è stato presentato ufficialmente a tutta la diocesi il nuovo Piano Pastorale per l'anno 2012, che diventerà operativo a partire dalla prossima prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

È la prima parte di un cammino che vedrà impegnata tutta la Chiesa di Como nel triennio 2012-2014.

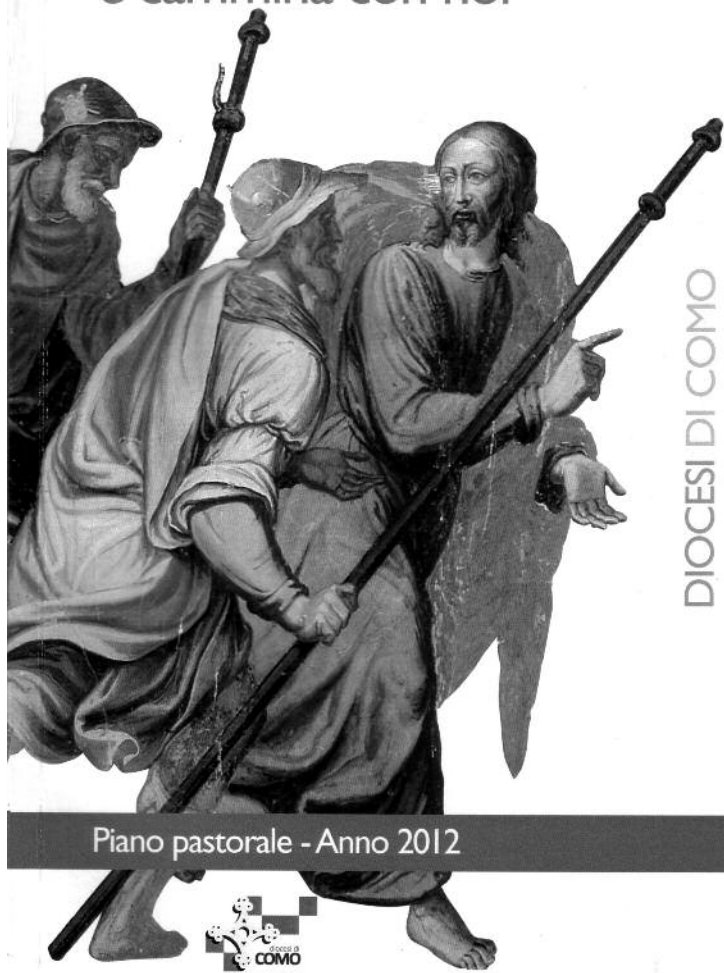
Il prossimo anno sarà dedicato alla Parola di Dio; il 2013 all'Eucaristia; il 2014 alla Missione della Chiesa e alla preparazione del Sinodo diocesano.

Il primo anno si basa sulla convinzione che ignorare la Scrittura vuol dire ignorare Cristo e ignorare Cristo vuol dire essere fuori dalla fede. Il secondo anno è un invito a rivisitare la qualità e l'autenticità delle nostre celebrazioni liturgiche che hanno nell'Eucaristia il centro e il culmine del loro significato e della loro efficacia: senza vera Eucaristia non c'è comunione piena con Cristo e pieno inserimento nella "vita in Lui". Il terzo anno è lo sbocco naturale dei primi due e insieme è il punto di partenza per il nostro cammino verso il Sinodo. Se la Chiesa ha incontrato e conosciuto Cristo (la Parola di Dio fatta carne) e ha reso sempre più profonda la comunione con Lui nell'Eucaristia e nei Sacramenti, per essere "Chiesa" essa dovrà rinnovare il suo slancio missionario. (pag. 19-20)

L'anno pastorale che stiamo per iniziare, dunque, è tutto dedicato alla Parola di Dio.

Intendo perciò esortare, soprattutto nel prossimo anno 2012, a una frequentazione assidua e a una conoscenza viva delle Sacre Scritture, nella loro divina capacità di illuminare le diverse situazioni della nostra vita. "E decisivo, dal punto di vista pastorale, presentare la Parola di Dio nella sua capacità di dialogare con i problemi che l'uomo deve affrontare nella vita quotidiana. Per questo dobbiamo impiegare ogni sforzo per mostrare la Parola di Dio come apertura ai propri problemi, come risposta alle proprie domande, un allargamento dei propri valori e insieme come una soddisfazione alle proprie aspirazioni." (pag. 26)

Diego Coletti Il Maestro è qui e cammina con noi



Piano pastorale - Anno 2012

Questa attenzione particolare alla Parola di Dio si concretizza in tre direzioni.

1. Nel "primo annuncio". Molte persone, e anche molti battezzati, sono lontani dalla vita della nostra comunità. Però hanno qualche contatto in occasione di Battesimi, Cresime, Matrimoni di amici, Funerali, ecc. Nell'assemblea che si trovano a frequentare risuona la Parola di Dio; quanto è importante, in quei momenti preziosi, far risuonare la voce di Gesù e la testimonianza di chi lo ama e lo segue. È il primo annuncio, cioè l'incontro vitale con il Signore risorto!

In ogni occasione, oggi più che mai, nelle chiese e nelle case, nei luoghi di divertimento e di lavoro, dobbiamo divenire "esperti del primo annuncio". Non possiamo tenere per noi le parole di vita eterna che ci sono date nell'incontro con Gesù Cristo: esse sono per tutti, per ogni uomo. Ogni persona del nostro tempo, lo sappia o no, ha bisogno di questo annuncio. (pag. 33)

2. Nel far diventare le nostre parrocchie "case della Parola".

In concreto: più spazio alla celebrazione della Parola di Dio, da valorizzare anche in ambito catechistico sia

fatto la scelta diocesana di riposizionare tutta la pastorale dentro l'Anno Liturgico, secondo la sapiente pedagogia della Chiesa. (pag. 34-35)

3. Nell'incrementare la "missionarietà", cioè il desiderio di andare ad annunciare la buona notizia del Vangelo a tutti, l'apertura anche verso le realtà più lontane.

Lo slancio missionario è il termometro di una fede calda e laboriosa, è il segno chiaro della maturità di una comunità ecclesiale. Le nostre comunità cristiane, nel loro insieme e ad una ad una, sono chiamate alla missione. Si tratta di annunciare il Vangelo ad ogni creatura. (...) Chiedo a tutte le comunità parrocchiali, alle famiglie e alle associazioni di riprendere con fiducia l'educazione missionaria. (pag. 37-38)

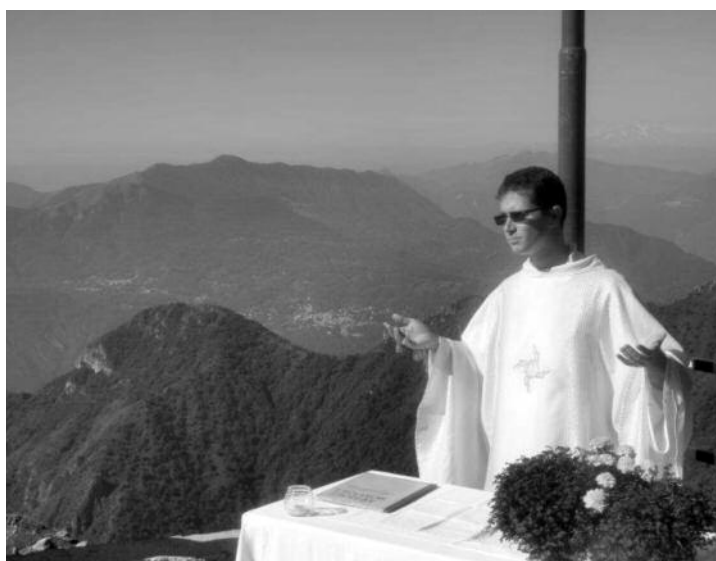
Un programma molto preciso, che andrà preso in considerazione dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e fatto diventare il solco dove inserire tutto il lavoro della parrocchia, in ogni sua espressione, per l'anno che stiamo per iniziare.

Don Marco

per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, sia nella catechesi dei giovani e degli adulti; più preparazione e valorizzazione dei ministri della Parola, diaconi, catechisti, lettori, salmisti. (...) In questa prospettiva abbiamo

Dopo la nomina di don Omar a parroco di Grandate, il Vescovo ha destinato alla nostra parrocchia don MARCO NOGARA

Ha 33 anni. È originario di Mandello del Lario, parrocchia di S. Lorenzo. È stato ordinato prete nel 2005, 6 anni fa. È stato per tre anni vicario a Uggiate e per altri tre a S. Fermo della Battaglia, dove risiede ancora. Da un paio di mesi è stato nominato "Vice Cancelliere" e "Vicario giudiziale aggiunto per le pratiche matrimoniali" e quindi lavora nella Curia diocesana. Qui a Olgiate verrà con l'incarico di "Collaboratore" e dedicherà tutto il tempo libero dall'impegno in Curia alla nostra parrocchia. Diamo a don Marco (ovviamente, "junior": ci sarà da impazzire con l'omonimia...) il benvenuto e gli facciamo l'augurio di un proficuo lavoro tra noi.



Giornata de "il Settimanale" e "Stampa cattolica"

Domenica 13 novembre 2011

Quote abbonamento anno 2011-2012
È possibile sottoscrivere o rinnovare gli abbonamenti

IL SETTIMANALE della Diocesi di Como:	
Rinnovo	€ 50,00
Nuovo	€ 40,00
VITA OLGIAESE quindicinale parrocchiale	
copia singola	€ 1,00
abbonamento ordinario (a mano)	€ 20,00
abbonamento spedizione postale	€ 50,00
Ogni domenica è possibile acquistare nelle nostre chiese:	
IL SETTIMANALE	€ 1,20
FAMIGLIA CRISTIANA	€ 2,00
IL GIORNALINO	€ 1,90
JESUS	€ 4,50

PRESENTAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO ESEGUITI IN CHIESA PARROCCHIALE

Si sono conclusi da qualche mese i lavori di restauro dei cicli pittorici nella nostra chiesa parrocchiale. Si è trattato di un lavoro lungo, articolato, preciso. Lavoro reso possibile dalla partecipazione economica di moltissimi parrocchiani.

Proprio per questo motivo è assolutamente doveroso rendere ragione a tutti del cammino fatto.

La sera di **VENERDI' 25 NOVEMBRE ALLE ORE 21 IN CHIESA** l'architetto Segattini della ditta Gasparoli che ha curato i lavori e i restauratori che li hanno eseguiti spiegheranno nei particolari tutte le fasi dell'intervento. Il prof. Mario Mascetti, inoltre, ricostruirà le vicende storiche di tutta la parte pittorica e le motivazioni delle scelte dei vari soggetti. Sarà presente anche don Lorenzo, il prevosto che ha pensato e gestito la maggior parte dei lavori.

Rimane ora da restaurare solo l'antico organo "Carnisi": è il pezzo più antico di tutta la chiesa (datato 1846) e, probabilmente, il più prezioso. Sapendo che molte persone sono interessate anche a quest'ultimo intervento, a breve lanceremo una sottoscrizione per sostenerne le spese.



PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Si sono concluse le iscrizioni al "percorso 2011-12" che inizierà con la prima domenica di Avvento (27 novembre) e si concluderà con la solennità di Cristo Re del 2012 (25 novembre).

Si invitano tutte le coppie di fidanzati iscritte (sono 23) all'incontro di programmazione previsto in casa parrocchiale venerdì 18 novembre alle ore 21. Ci si guarderà in faccia, si comincerà a conoscersi e, soprattutto, si organizzerà insieme (tenendo conto, per quanto possibile, delle esigenze di tutti) tutto il percorso.

NUOVO PROGETTO DI CATECHESI Un incontro per i genitori dei ragazzi del primo anno

Con l'anno catechistico che sta per iniziare (la prima domenica di Avvento, insieme all'anno liturgico), la nostra parrocchia adotterà, per la catechesi dell'Iniziazione Cristiana (quella riguardante i ragazzi delle elementari e delle medie), il nuovo progetto diocesano.

Ovviamente, il cambio non sarà repentino e, quindi, traumatico.

Infatti riguarderà solo i ragazzi del primo anno, quelli che stanno per iniziare il catechismo parrocchiale (per intenderci: prima elementare); tutti gli altri continueranno con il metodo già collaudato.

Il nuovo progetto verrà presentato a tutti i genitori dei ragazzi del primo anno giovedì 24 novembre alle ore 20,30 nel salone parrocchiale.

Si invitano i genitori che leggeranno questo avviso a trasmetterlo anche a tutti gli altri (attraverso la scuola?).

È un incontro molto importante per capire bene il senso delle novità contenute nel nuovo progetto e per essere in grado di realizzarlo insieme.

Si ricorda che la partecipazione al primo anno non è facoltativa, come qualcuno forse ancora crede... I ragazzi che non parteciperanno quest'anno al percorso catechistico, lo inizieranno da capo l'anno prossimo: il progetto prevede sei anni e devono essere frequentati tutti!



Consiglio Pastorale

Seduta del 7 novembre 2011

Lunedì 7 novembre 2011 alle ore 21, presso la casa parrocchiale, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale

1. Verifica delle principali iniziative del mese di ottobre

Don Silvio relaziona al Consiglio sulla due giorni per gli animatori del 29-30 ottobre: sono state programmate le attività fino a novembre del prossimo anno; questa fase di progettazione è stata preceduta da una riflessione sulle indicazioni del Vescovo per gli oratori e, nella serata di sabato, da un incontro di formazione sull'animazione.

Dopo aver elencato e preso in considerazione le tante iniziative che hanno riempito il mese di ottobre, si rileva una scarsa partecipazione ad alcuni dei momenti più importanti: all'incontro di indizione dell'anno pastorale, avvenuto la sera di sabato 8 ottobre, alla Veglia Missionaria, alla serata di presentazione delle missioni diocesane e all'incontro su don Guanella.

2. Consiglio di vicariato: nomina di due rappresentanti

Nell'ultimo incontro dei vicari foranei è stata presentata la bozza del Consiglio di Vicariato, che è stata modificata in sede e si attende stesura definitiva.

Il primo incontro del Consiglio di vicariato si terrà martedì 8 novembre.

Il Consiglio di Vicariato sarà così composto:

Da tutti i preti con un incarico pastorale (9 nel nostro vicariato)

Da eventuali diaconi permanenti (1 nel nostro vicariato, a Maccio)

Dai laici che rappresentano le parrocchie (2 per parrocchia, in totale 10)

Dai rappresentanti dei consacrati

Uno dell'Ordo Virginum

Uno dei religiosi (nel nostro vicariato sono presenti i Somaschi, a Maccio)

Uno delle religiose (ci sono le suore a Parè e nella nostra casa anziani; probabilmente entrerà in consiglio di vicariato una suora presente a Parè)

Da un rappresentante dell'Azione Cattolica

Don Marco sottolinea l'importanza che a rappresentare una parrocchia nel Consiglio di Vicariato ci siano persone che, oltre a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale, siano presenti nelle attività pastorali.

Vengono proposte Bruna Bottelli (per il suo impegno in Caritas) e Milena Amati (per il suo impegno nell'ambito della catechesi); entrambe accettano l'incarico.

3. La catechesi

La catechesi dell'Iniziazione Cristiana: verso l'inizio del nuovo progetto

Giovedì 17 novembre, alle 14.30, ci sarà la Messa conclusiva dell'anno catechistico (sabato 19 alle ore 14.30 per i gruppi che si riuniscono in quel giorno ci sarà una Celebrazione della Parola); nella settimana dal 20 al 27 non ci sarà catechismo, per segnare il passaggio al nuovo anno; la prima domenica di Avvento si darà l'avvio al nuovo anno catechistico. Questo sarà per tutti i bambini/ragazzi.

Per chi inizia il nuovo percorso di iniziazione cristiana: il primo anno ci sarà prevalentemente un coinvolgimento dei genitori, con un incontro al mese; si comincerà anche ad aggregare i bambini, secondo modalità ancora da stabilire.

I sacramenti dell'Iniziazione Cristiana verranno celebrati insieme, al termine del percorso catecumenale.

Ci saranno da rivedere i contenuti.

I bambini/ragazzi che hanno già iniziato il cammino continuano secondo il "vecchio" percorso.

La catechesi degli adulti

Come tutti gli altri catechismi inizierà dopo la prima domenica di Avvento e continuerà fino a novembre del prossimo anno.

Il tema è quello biblico, scelto dalla diocesi, sugli Atti degli Apostoli.

Verrà tenuta da don Marco, a scadenza quindicinale, sia in centro che a Somaino.

Nella casa parrocchiale si terrà il lunedì; a Somaino il martedì immediatamente seguente.

4. Il nuovo Piano Pastorale del Vescovo per l'anno 2012

Don Marco consegna ai membri del Consiglio il Piano Pastorale, invitando a leggerlo per il prossimo incontro, durante il quale si cercherà di riflettere insieme per cercare delle applicazioni pratiche per la nostra comunità.

Quest'anno, dedicato alla Parola di Dio, è il primo passaggio di un piano triennale; il 2013 sarà dedicato all'Eucaristia e il 2014 alla comunità cristiana in missione e alla preparazione del Sinodo Diocesano.

5. Eventuali e varie

Venerdì 25 novembre, alle ore 21, si terrà una serata di presentazione dei restauri effettuati in chiesa; interverranno: il prof. Mario Mascetti per la ricostruzione storica degli affreschi; i restauratori e l'architetto per la spiegazione, con l'ausilio di fotografie, dei lavori effettuati. In questa occasione verranno raccolte offerte per ultimare i pagamenti.

Per quanto riguarda la casa di Gualdera: don Marco ha predisposto una bozza di contratto che è stata inviata all'economista diocesano, che ha suggerito alcune modifiche. Poi verrà presentato alla congregazione delle suore di Mese, proprietarie della casa.

Domenica 13 novembre si conclude il percorso fidanzati; la valutazione da parte dei partecipanti è stata positiva. Si ribadisce l'importanza di anticipare all'anno prima del matrimonio la partecipazione al corso; viene riscontrato un calo di presenze dopo la pausa estiva. Il nuovo corso inizierà con 23 coppie iscritte; saranno presenti don Marco e quattro coppie guida (una in più rispetto al corso che sta per terminare)

Domenica 13 novembre sarà dedicata alla Caritas; le offerte raccolte durante le Messe verranno destinate alla Caritas parrocchiale. Nel pomeriggio, a San Gerardo dalle 15.30 alle 16.30 ci sarà l'adorazione Eucaristica; seguirà l'intervento di Luigi Nalesso, operatore Caritas.

GIORNATA DELLA CARITÀ

«Un pane spezzato: "Il pane che sazia la nostra fame"».

Carissimi Parrocchiani, come di consueto, anche quest'anno nella domenica precedente la solennità di Cristo Re, celebriamo la giornata della Carità. Non vogliamo con questo articolo darvi resoconti numerici circa l'attività del nostro gruppo parrocchiale, cosa che faremo all'inizio del 2012. Vogliamo invece, attraverso le pagine di questo nostro giornale, ringraziarvi per tutto quello che ci donate: cibo, soldi, abiti, consigli e suggerimenti ma, soprattutto, esprimervi la nostra riconoscenza per la vostra comprensione, che non viene mai meno, nonostante gli inevitabili sbagli che noi volontari facciamo.

Il nostro grazie, oltre che ad ogni singolo parrocchiano, va anche ai gruppi: al gruppo "terza età" per le preziose coperte che ogni anno ci confezionano; al gruppo sportivo per le tute nuove che ci hanno regalato; ai negozianti che ogni anno, finite le stagioni dei saldi, ci danno la merce invenduta; alla fabbrica che ci mette a disposizione i furgoni per il trasporto del cibo dal Banco Alimentare di Muggiò al nostro magazzino; a quanti ci hanno dato i tessuti; al mobilificio che ci ha regalato gli arredi, alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, che, oltre a rifornirci di prodotti di prima necessità, si interessano dei problemi che ci circondano e per questo ringraziamo anche i vari gruppi (non solo olgiatei) di catechismo e non che ci invitano a portare la nostra testimonianza.

Ci teniamo a precisare



che, proprio grazie a tutte queste realtà, la nostra Caritas Parrocchiale non ha costi di gestione. Questo è un dato, a nostro parere, molto positivo, specialmente in questo periodo di crisi: tutto quello che ci viene donato è girato interamente ai bisognosi.

Un'altra bella notizia di cui vogliamo farvi partecipi è che al nostro gruppo si sono aggiunti un buon numero di volontari tra i quali anche ragazzi e ragazze, anche a loro il nostro grazie.

A questo punto, non ci rimane che affidarci ancora una volta alla vostra generosità; tutto quello che donerete durante le questue delle Sante Messe nelle nostre chiese andrà a favore di chi è nel bisogno. **Vi invitiamo anche a partecipare al momento di preghiera che si terrà oggi 13 novembre nella chiesa di San Gerardo alle ore 15.30.** Il tema dell'incontro sarà: «**Un pane spezzato: "Il pane che sazia la nostra fame"»**. Sarebbe bello poter pregare, meditare e adorare Gesù tutti insieme.

e ci verranno quindi a mancare il 40 per cento dei prodotti AGEA.

L'appuntamento con la Colletta Alimentare, organizzata dalla fondazione Banco Alimentare Onlus, è per sabato 26 novembre e si svolgerà nella maggior parte dei supermercati italiani. Siamo tutti invitati a partecipare o in veste di volontari addetti alla raccolta (telefonando allo 031 944292) oppure come offerenti all'uscita dai supermercati: a noi la scelta.

Grazie di cuore.

Il Gruppo Caritas
Parrocchiale

Le "dieci righe"

«Il momento storico che stiamo vivendo rimane molto delicato e drammatico.

I Poveri sono in costante crescita e sono sempre più prossimi a ciascuno di noi.

Non manca solo il cibo, manca il lavoro, la casa e soprattutto sembrano venir meno

le ragioni per sperare e per questo si è sempre più soli;

una solitudine spesso avvertita da chiunque, poveri o ricchi.

Cristo, presente ora, colma quella solitudine, risponde a tutte le esigenze del nostro cuore. Per questa esperienza, proponiamo a ognuno la Colletta Alimentare,

perché facendo la spesa per chi è nel bisogno, si ridesti tutta la nostra persona, cominciando a vivere all'altezza dei desideri del nostro cuore».



Catechesi degli adulti

Con l'inizio dell'anno liturgico-pastorale, riprende anche la catechesi degli adulti. La diocesi ha proposto, per quest'anno, la lettura degli Atti degli Apostoli.

Una buona scelta. Infatti il libro degli Atti degli Apostoli è oggi al centro di un notevole interesse storico, esegetico, pastorale. I problemi che agitano le attuali comunità cristiane hanno istintivamente provocato il ritorno alla lettura attenta di un libro che narra le origini e i primi sviluppi della Chiesa. In effetti, negli Atti sono già presenti molti problemi che ci interpellano anche oggi: rapporti tra papato e collegio episcopale, rapporti tra isti-

LETTURA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

tuzioni e carismi, tra autorità e fraternità, tra unità di fede e pluralismo di culture e di linguaggi...; il tutto in una situazione di minoranza, segnata dalla consapevolezza dell'urgenza dell'evangelizzazione. I cristiani delle prime comunità hanno trovato soluzioni illuminanti anche per oggi.

Dagli Atti degli Apostoli emerge, quindi, un'immagine della Chiesa delle origini che può efficacemente illuminare il cammino della Chiesa di oggi. Tra le altre cose, questa lettura ci insegna che le crisi ecclesiali più profonde (e oggi abbiamo tutti l'impressione di essere immersi proprio in una situazione del genere) posso-

no, nella fedeltà allo Spirito Santo e alla Parola, trasformarsi in momenti di crescita; che le tensioni tra gruppi ecclesiali, più che trovare sbocco in lacerazioni e divisioni del tessuto ecclesiale, possono risolversi in una più profonda unità di fede; ecc.

Gli incontri si svolgeranno il lunedì nella sala della casa parrocchiale e il martedì seguente nella sala dell'Oratorio di Somaino e svolgeranno lo stesso tema. Inizieranno alle 21 e si concluderanno alle 22.30. Saranno tutti guidati da don Marco. Ecco le date precise degli incontri già programmati da qui a Natale:

Lunedì 28 novembre, in

casa parrocchiale
Martedì 29 novembre, a Somaino

Lunedì 12 dicembre, in casa parrocchiale
Martedì 13 dicembre, a Somaino

Sono invitati tutti, adulti e giovani. Specialmente chi è impegnato nei vari settori della parrocchia, a cominciare, ovviamente, dalla catechesi.

La catechesi biblica "è come bere un bicchiere di acqua fresca" ha commentato qualcuno alla fine della lettura dell'Esodo fatta lo scorso anno... E la nostra sete, per fortuna, è sempre tanta!

Un incontro a Ronago con mons. Saverio Xeres

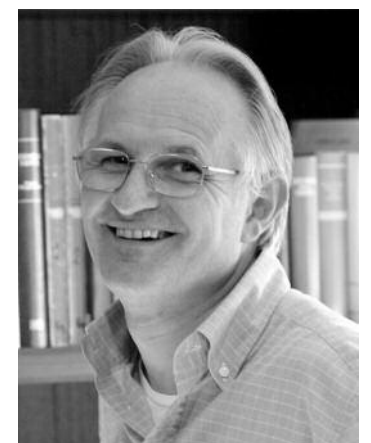
Chiesa cattolica e unità d'Italia

"Chiesa e Stato; cattolici e nazione" è stato il tema trattato da mons. Saverio Xeres nel corso di un incontro che si è svolto a Ronago per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una riflessione sul passato per poter leggere e capire meglio il presente. Un'analisi intorno ad un periodo storico molto importante e tanto travagliato, un periodo che ultimamente alcuni, spinti da interessi politici, vorrebbero riscrivere per giustificare i loro obiettivi. Non vi è dubbio che l'atteggiamento della Chiesa cattolica nel XIX secolo ebbe grande importanza nei confronti del liberalismo, della democrazia e, soprattutto nel secolo successivo verso il socialismo. Si passò da una rigida politica di appoggio del "trono" e "dell'altare" ai tempi di Gregorio XVI, ad un breve periodo di prudente accettazione del liberalismo da parte di Pio IX. Dopo la fuga del pontefice a Gaeta nel 1848 questo

atteggiamento si capovoltò: divenne intransigente opposizione al liberalismo e al nazionalismo italiano che minacciava il potere temporale del Papa. Il liberalismo diventò il nemico della fede, perché era sinonimo di errore nei confronti della Verità. Con la conquista di Roma nel 1870 il dilemma tra l'accettazione di uno stato "laico" e la difesa del potere temporale del Papa si acui ulteriormente. C'era in gioco l'unità dei cattolici: da una parte una nutrita schiera che considerava il liberalismo un pericolo da combattere ancora maggiore del mondo musulmano sconfitto nella battaglia di Lepanto del 1571 e dall'altra quei cattolici più aperti alle novità, pronti alla collaborazione in campo politico, convinti che la Chiesa fosse portatrice di un messaggio universale. La fine del potere temporale del Papa poteva significare meno gerarchia, più spazio per i cattolici nel sociale e in

politica. E' quanto intuì Papa Leone XIII che si adoperò per conciliare tradizione religiosa e progresso scientifico. Nel 1891 con l'enciclica "Rerum novarum" il Papa affermò la necessità di una collaborazione tra capitale e lavoro, attraverso la necessità di una legislazione sociale che attuasse una più giusta redistribuzione della ricchezza.

Le vicende storiche successive: la prima guerra mondiale, il fascismo, la seconda guerra mondiale e il dopoguerra fino ai giorni nostri, sembrano confermare che all'interno del mondo cattolico continua ad esserci la ricerca di un'identità smarrita. Dopo le grandi speranze di rinnovamento suscitate dal Concilio Vaticano II, sembra che ci sia una frattura tra la Chiesa intesa come gerarchia e buona parte del mondo cattolico. Sicuramente la società di oggi, strettamente legata all'economia ed alla finan-



za, non favorisce la ricerca dei valori, ma spinge ai consumi ed ai guadagni. In questo ambito la gerarchia, molto spesso, sembra trattare direttamente (basti pensare al concordato tra Stato e Chiesa del 1929) con il mondo politico ed economico, lasciando poco spazio ad un altro tipo di Chiesa, più evangelica, portatrice di un messaggio universale e protesa verso il bene comune. Su queste basi non è facile parlare oggi di identità dei cattolici.

P.D.

Una lettera...

La Marcia della Pace di Assisi

Caro Don Marco, dopo aver letto gli scritti di Franco e Carlo sulla Vita Olgiatese del 9 ottobre, mi sento di portare la mia esperienza di partecipante della Marcia della Pace di Assisi. La prima cosa che mi è rimasta nel cuore, fin dalla mia prima esperienza alla Marcia della Pace, è la grande gioia nel sentirmi attorniato da una marea di giovani, e meno giovani, che esprimevano il valore profondo della pace nella fratellanza.

Tantissimi scout, da tutta Italia, con i loro fazzoletti colorati e una grande allegria. La gioia di ritrovare uno di loro, Mario, che anni prima alla Cittadella della Pro Civitate Christiana aveva fatto giocare i miei figli con altri bimbi mai incontrati prima, nel tempo di tre giorni del convegno delle coppie, creando un ambiente accogliente, sereno e gioioso, e contribuendo alla loro scelta di vivere lo scoutismo.

La commozione nell'assistere all'incontro fra la famiglia di profughi bosniaci che marciava vicino a me, con altri profughi che con loro avevano condiviso il primo viaggio in traghetto dalla ex Jugoslavia, in fuga dalla guerra e con un approdo pieno di incertezze.

E ancora commozione nel vedere sfilare i vessilli dei Comuni italiani che ci ricordavano la tragedia della guerra: Marzabotto, Stazzema, S. Agata, Borgo Ticino.

Fra i partecipanti tantissime suore, tanti missionari attornati da giovani delle zone più "a rischio" del nostro Paese: Palermo, Napoli, Reggio Calabria.

Per chi ritiene che la marcia sia stata strumentalizzata da una parte politica, posso solo testimoniare che i pochi politici che ho visto, nella maggior parte dei casi, non sono realmente partecipanti della marcia, ma si limitano ad una presenza



con telecamera al seguito. Quanto basta per una loro visibilità nei TG, che genera poi una enorme disinformazione sulla vera essenza della marcia.

A proposito di quest'ultimo problema, vorrei citare l'assoluta mancanza di notizie nei TG, anche regionali, ad esempio sulle marce organizzate da Pax Cristi a fine anno. Ne ricordo una di qualche anno fa, a Cremona, con migliaia di persone in preghiera, che non venne citata da nessun media. Nemmeno da quei media che ci informano quotidianamente di ogni stupidissima battuta dei

nostri mediocri (vorrei dire pessimi) politici.

L'esperienza della marcia di Assisi, così come quelle di Pax Cristi, sono state fondamentali, per quanto mi riguarda, nell'aspirazione di contribuire a costruire una società più giusta, più solidale, più equa, partendo da un impegno personale e familiare.

Grazie per l'attenzione e tantissime grazie per gli stimoli che ci offri con le tue riflessioni.

Con stima

Daniela

Si è costituito il

CONSIGLIO PASTORALE del VICARIATO

Poteva sembrare un incontro come un altro, uno dei tanti. In realtà, l'incontro tenutosi qui a Olgiate la sera dello scorso martedì 8 novembre aveva un carattere storico.

Con quell'incontro, infatti, è iniziata ufficialmente l'attività del nuovo Vicariato Forane.

Secondo le disposizioni del Vescovo, sono due gli organismi di guida dei nuovi Vicariati in cui è suddivisa l'intera diocesi: il Vicario foraneo e, appunto, il Consiglio pastorale del Vicariato. Il primo è stato nominato direttamente dal Vescovo già qualche mese fa (è il nostro parroco, don Marco); il secondo è stato costituito tenendo presenti le disposizioni di un apposito statuto diocesano.

Martedì c'erano tutti: i 9 preti con incarichi pastorali; i dieci rappresentanti laici delle

nostre cinque parrocchie, indicati dai rispettivi Consigli Pastorali; il diacono permanente che lavora a Maccio; i tre rappresentanti dei "consacrati", uno per l'"Ordo Virginum", uno per i religiosi, uno per le religiose; la rappresentante dell'Azione Cattolica.

Quello di martedì è stato un incontro di conoscenza reciproca, dedicato, prevalentemente, alla lettura dello statuto e alle prime considerazioni al riguardo. Seguiranno, poi, altri incontri, con cadenza mensile, secondo il calendario diocesano.

Don Marco, aprendo la seduta, ha letto un brano della "Guida Pastorale per la Diocesi di Como" che mette in evidenza molto bene lo spirito che deve sottostare a questo nuovo organismo.

Essendo tutto il popolo di Dio investito dell'unica mis-

sione, si comprende perché "quantunque alcuni per volontà di Cristo sono costituiti dottori e dispensatori dei misteri e pastori per gli altri, tuttavia vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il Corpo di Cristo" (LG. 32) Se vige fra tutti (pastori e laici) una vera uguaglianza riguardo al compito di edificare il Corpo di Cristo, allora tutti sono corresponsabili di questo corpo.

Corresponsabilità è più che collaborazione. Collaborazione suppone che ci sia qualcuno responsabile il quale chiami altri ad aiutare (chi è responsabile decide, propone, eventualmente delega): corresponsabilità significa che tutti sono responsabili - sia pure secondo modalità e compiti differenziati - e che quindi in

tutti esiste il diritto-dovere di operare per la crescita della Chiesa. Diritto-dovere che scaturisce dall'appartenenza alla Chiesa (in forza, cioè, del Battesimo e della Confermazione) e che scaturisce anche dai carismi di cui ciascuno è rifornito dallo Spirito Santo.

Il Consiglio Pastorale del Vicariato è, appunto, uno dei luoghi privilegiati della corresponsabilità, dove non solo si studieranno insieme i problemi che, via via, sorgeranno dalle nostre comunità, ma dove, sempre insieme, si arriverà anche a decisioni condivise e vincolanti per tutti.

Il Consiglio rimarrà in carica per cinque anni. E, allora, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno accettato di farne parte e un caldo augurio di buon lavoro.

Ai fidanzati: il vino della festa è Cristo

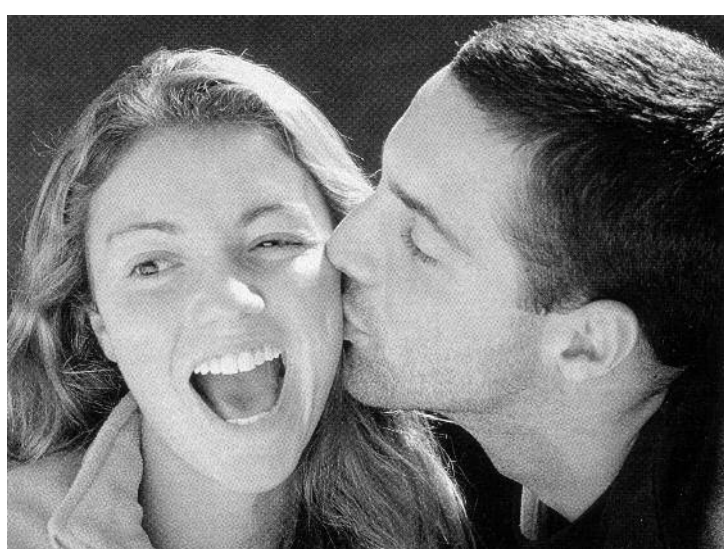
Cari fidanzati, ormai agli sgoccioli del percorso di quest'anno, ci pare significativo ricordare le parole che papa Benedetto XVI ha pronunciato proprio per voi durante il Congresso Eucaristico di Ancona dell'11 settembre scorso.

In questo "tempo non facile, ha detto il papa, la tavola è imbandita di tante cose prelibate, ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra che sia venuto a mancare il vino della festa".

Manca il vino della festa "a una cultura che non sa che farsene dei principi morali, dove ciascuno è spinto a muoversi in maniera individuale ed autonoma, pensando solo al presente. La consonanza di sensazioni, di stati d'animo e di emozioni sembra più importante della condivisione di un progetto di vita. Così le scelte di fondo diventano fragili, la cui provvisorietà è ritenuta spesso espressione di libertà, mentre ne segnala piuttosto la carenza.

Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e di amore.

Il relativismo, continua il papa, nasconde la verità sul matrimonio e impedisce alla famiglia di essere pilastro della società. La Chiesa vi è vicina, vi sostiene. Essa sa che avete sete di valori, quelli veri, su cui vale la



pena di costruire la vostra casa! Il valore della fede, della persona, della famiglia, delle relazioni umane, della giustizia.

Alle nozze di Cana, quando venne a mancare il vino, Maria invitò i servi a rivolgersi a Gesù e diede loro un'indicazione precisa: "Qualsiasi cosa vi dica, fate-la" (Gv 2,5). Fate tesoro di queste parole, le ultime di Maria riportate nei Vangeli, quasi un testamento spirituale e avrete sempre la gioia della festa: Gesù è il vino della festa!"

Insiste il papa: "come fidanzati vi trovate a vivere una stagione unica, che apre alla meraviglia dell'incontro e fa scoprire la bellezza di esistere e di essere preziosi per qualcuno, di potervi dire reciprocamente: tu sei importante per me. Ma come applicarle in concreto in una società che spinge a

comportarsi ben diversamente? Evitate di chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra relazione diventi lievito di una presenza attiva e responsabile nella comunità. L'amore poi per essere autentico richiede un cammino di maturazione: dal "sentirsi bene" con l'altro educatevi a "volere il bene" dell'altro.

Tutto questo è possibile solo se si tiene sempre presente la verità sull'amore cioè che "ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creato e la cui grazia santifica la scelta di un uomo e di una donna di consegnarsi reciprocamente la vita nel matrimonio". Educatevi perciò sin da ora alla libertà della fedeltà che porta a vivere l'uno per l'altro. Preparatevi a scegliere con convinzione il "per sempre" che connota l'amore:

l'indissolubilità, prima che una condizione, è un dono che va desiderato, chiesto e vissuto, oltre ogni mutevole situazione umana.

E non pensate che, secondo una mentalità diffusa, la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per "bruciare" l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un amore umano fedele, felice e indissolubile.

Questi valori fondanti vi renderanno capaci anche di essere aperti alla vita, di essere genitori. La stabilità della vostra unione nel Sacramento del matrimonio permetterà ai figli che Dio vorrà donarvi di crescere fiduciosi nella bontà della vita. Fondate fin da ora su questi pilastri il vostro cammino verso il matrimonio e testimoniatelo anche ai vostri coetanei: è un servizio prezioso!"

Questo cammino rischia di essere difficilissimo oggi se l'esperienza dell'amore non ha al suo interno la tensione verso Dio. Riscoprite per la vostra vita di coppia la centralità di Gesù Cristo e del camminare nella Chiesa.

In chi si fida di Lui, l'acqua della vita quotidiana si muta nel vino di un amore che rende buona, bella e feconda la vita".

A presto, alla festa del vostro matrimonio.

Franco gh.

Alle origini del cristianesimo: Padri Apostolici e Padri della Chiesa



Sant'Ippolito di Roma

Per noi Olgiatese l'importanza di questo Padre della Chiesa è duplice: infatti, oltre ad essere un significativo pensatore cristiano, è anche uno dei nostri due patroni.

Ippolito, la cui biografia presenta delle informazioni talvolta contrastanti, nacque in Asia Minore intorno al 170 d.C., dove studiò teologia, esegetica e retorica: forse fu allievo di un altro grande Padre della Chiesa che abbiamo già incontrato, Sant'Ireneo di Lione. Alla fine del II secolo Ippolito si trasferì a Roma, non sappiamo se come vescovo o semplice presbitero. Sappiamo però che si oppose subito al papa dell'epoca, Zefirino, e al suo successore Callisto accusandoli di eresia.

Diventato papa Callisto, lo scontro con Ippolito si inasprì al punto che Ippolito, lasciata la comunione con la Chiesa di Roma, fu nominato antipapa. Ippolito accusava Callisto, oltre che di eresia, di adulterio e omicidio. Callisto, a sua volta, imputava a Ippolito di essere un seguace di un'eresia che credeva in due dei anziché in un unico Dio: la cosiddetta eresia "diteista". La diatriba con la Chiesa di Roma proseguì anche con i successori di Callisto, Urbano I e Pontiano.

Durante l'impero di Massimino il Trace, sia Ippolito che Pontiano furono esiliati in Sardegna e condannati ai lavori forzati (*ad metalla*). Secondo la tradizione, fu proprio durante il periodo di detenzione che Pontiano e Ippolito si riconciliarono e invitarono i loro seguaci a fare altrettanto.

Intorno al 235 d.C., provati dagli stenti e dalle privazioni subite durante la prigionia, entrambi morirono.

Forse l'anno successivo, la salma di Ippolito fu portata a Roma e tumulata sulla via Tiburtina.

Il pensiero di Ippolito

L'elaborazione teologica di Ippolito si è sviluppata secondo due direttrici principali: la difesa della fede cristiana (apologia) e lo studio delle Sacre Scritture (l'esegesi biblica).

Anche l'Ippolito apologeta si contrappose decisamente all'eresia gnostica. Nella sua opera dal titolo *Confutazione di tutte le eresie* il nostro autore cerca di dimostrare come la gnosi eretica "sia il prodotto della corruzione dell'autentico messaggio evangelico ad opera delle dottrine dei filosofi pagani" (1). Troviamo qui una posizione differente rispetto a quella di altri Padri della Chiesa, da noi già incontrati in questo nostro percorso (Giustino, Clemente di Alessandria), che invece individuavano nel pensiero di alcuni filosofi pagani greci elementi comuni con la nostra fede. Al contrario per Ippolito "gli eretici gnostici sono tali in quanto hanno voluto interpretare il cristianesimo facendo ricorso alle categorie e ai concetti della filosofia greca, finendo così per storpiare l'autentica tradizione apostolica" (2). E' questa una ulteriore dimostrazione di come la teologia cristiana non sia caratterizzata da una grigia uniformità ma, al contrario, presenti ricche e stimolanti differenze.

Come ho precisato sopra, Ippolito si dedicò anche allo studio e all'interpretazione delle Sacre Scritture. Purtroppo molte sue opere sono andate perdute. Ci restano due interessanti commenti al libro di Daniele e al Cantico dei Cantici. Ippolito, anche in anticipo rispetto ad Origene, andava oltre il significato letterale del testo, cercando di scoprire il messaggio di fede che le pagine bibliche vogliono comunicarci.

Quindi, "uno dei non pochi meriti di Ippolito è stato, in definitiva, quello di avere dato la spinta iniziale verso la pratica corrente dell'interpretazione continuata e sistematica delle Sacre Scritture, per ogni singolo libro, confermando con ciò l'appropriazione definitiva dell'intero canone biblico da parte della Chiesa, uscita ormai vittoriosa dalle lotte contro gli errori e i dubbi seminati dagli eretici" (3)

(erre emme) (14 - continua)

Note:

(1) Pier Franco Beatrice: "I Padri della Chiesa" ISG Edizioni, Elledici, pag. 71

(2) Pier Franco Beatrice, op. cit., pag. 71

(3) Pier Franco Beatrice, op. cit., pag. 73





È questa la frase di San Giovanni Bosco che ha accompagnato parte del gruppo animatori nella due giorni di programmazione vissuta il 29 e 30 Ottobre scorsi all'oratorio di Pianello del Lario, un fantastico posto sul lago. Due giorni fatti di risate, di divertimento, di momenti liberi passati insieme, ma anche di riflessione, di confronto, di lavoro, tutto per capire cosa significa veramente essere animatori. Arrivati il sabato pomeriggio, abbiamo subito vissuto insieme un momento di riflessione e di discussione su una delle considerazioni fatte dal nostro Vescovo Diego Coletti dopo la visita pastorale avvenuta nel gennaio dello scorso anno. Abbiamo riflettuto sull'oratorio, su cosa sia, su come debba distinguersi, insieme a noi, in quanto luogo di esperienza di vita e di relazioni secondo il Vangelo e su come ognuno di noi può dare un proprio contri-

«Avere cuore per i ragazzi e avere i ragazzi nel cuore»



buto. Molto interessante poi è stata la serata, in cui due educatori sono venuti a parlarci di alcuni aspetti dell'essere animatore; ci hanno proposto di affrontare la cosa sotto forma di gioco, di canto, di ballo, dalla quale è uscito, oltre che un gran divertimento, anche una serie di cose su cui si può riflettere per migliorare. La domenica, dopo aver vissuto tutti insieme

la Messa nella chiesa di Pianello, siamo passati alla parte più pratica di questa

due giorni: l'organizzazione dell'intero anno oratoriale. Vecchie tradizioni mantenute uguali, classiche serate con l'aggiunta di qualcosa di speciale, ma anche tanti nuovi eventi proposti. Ci siamo impegnati per organizzare tutto, ci impegneremo sicuramente per farvelo vivere al meglio, ora sta solo a voi partecipare dandoci la possibilità di dimostrare di cosa insieme siamo capaci! E con la speranza che quanto fatto in questa due giorni frutti molto durante l'anno, ringrazio di cuore Don Silvio, Annachiara e tutto coloro che l'hanno reso un'esperienza unica e così speciale.

Serena



DOMENICA 20 NOVEMBRE

si terrà una raccolta di torte fatte in casa a favore dell'oratorio. Invitiamo tutti a collaborare, consegnando i dolci sabato 19 presso il salone parrocchiale dalle 15 alle 18. Per una migliore organizzazione vi chiediamo di comunicare la vostra adesione in casa parrocchiale o al bar dell'oratorio negli orari di apertura o telefonando a Nadia 031/947431 o Monica 031/990198



SANTA BERNADETTE TRA NOI

In occasione del novantesimo anniversario di fondazione dell'Unitalsi lombarda le reliquie della santa di Lourdes arriveranno anche a Como.



di Lourdes tanto che l'11 febbraio, anniversario della prima apparizione è divenuto la Giornata mondiale del malato e che proprio quello stesso giorno, in maniera simbolica fu istituito in Vaticano il dicastero per la Pastorale della salute.

L'arrivo delle reliquie deve, dunque, significare per tutti noi un momento in cui confrontarci con il grande esempio datoci in vita da Bernadette, in modo che possiamo trovare la forza e la capacità di gettarci completamente al servizio dell'altro, specialmente se ammalato o sofferente.

Dopo che le reliquie partiranno da Como, la mattina di lunedì 21 novembre si recheranno in altre sottosezioni Unitalsi della Lombardia. La celebrazione conclusiva sarà a Milano, in cattedrale, il 3 dicembre, presieduta dal Cardinale Scola.



Programma passaggio reliquie di Santa Bernadette

Sabato 19 Novembre

Ore 19.45 celebrazione di accoglienza presso l'ospedale Valducr: preghiera e processione *aux flambeaux* verso la chiesa di S. Giacomo.

Ore 22.30 incontro di preghiera con i giovani: "Bernadette parla ai giovani"

ore 24.00 Chiusura della chiesa di S. Giacomo

Domenica 20 Novembre

Ore 8 Apertura della chiesa di S. Giacomo

Ore 9.00 Celebrazione delle lodi

Ore 10.00 S. Rosario

Ore 11.00 Celebrazione penitenziale

ore 12.30 Adorazione eucaristica

Ore 14.30 "S. Rosario con Bernadette" adorazione eucaristica e benedizione dei malati

Ore 17.00 In Cattedrale: Celebrazione della messa nella solennità di Cristo Re.

Ore 20.00 In cattedrale: preghiera ed avvio della processione *aux flambeaux* verso la chiesa di S. Giorgio in Como

Ore 22.00 Adorazione eucaristica

Ore 23.00 Ufficio delle letture

DALLE ORE 24.00 AD OGNI ORA: S. Rosario

Lunedì 21 Novembre

Ore 4.30 Celebrazione S. Messa

Ore 5.30 Celebrazione di saluto e partenza delle reliquie per Nuova Olonio.

Arriveranno a Como sabato 19 novembre e ripartiranno la mattina di lunedì, le reliquie di santa Bernadette che giungono per il novantesimo anniversario della sezione Unitalsi della Lombardia. Infatti monsignor Jacques Perrier, vescovo di Lourdes, in riconoscimento del servizio svolto in questi anni dall'associazione ha autorizzato la peregrinazione delle reliquie che per la terza volta giungono in Italia e per la prima in Lombardia. Inoltre il Vescovo ha sottolineato che questo è un modo per: «rafforzare un collegamento che è sempre esistito nella vita cristiana».

Bernadette nasce nel 1844 e nel 1858 cominciano le apparizioni della Signora che poi rivelerà di essere l'Immacolata Concezione. Nel 1866 la ragazza di Lourdes entra nel convento delle Figlie della Carità di Nevers dove si dedica alla cura degli ammalati e dove muore tredici anni dopo. Viene canonizzata nel 1933 non per essere stata la ragazza delle apparizioni ma per il suo esempio di vita semplice al servizio dei sofferenti.

Proprio a loro rimane legato il nome di Bernadette e

Primo rientro diciottenni 5-6 novembre 2011

Sabato 5 e domenica 6 novembre, alcuni di noi diciottenni si sono recati al Seminario Diocesano di Como per trascorrere due giorni insieme ai nostri coetanei della diocesi, con i quali abbiamo avuto l'occasione di continuare il cammino iniziato a giugno con gli esercizi spirituali. Dopo un primo momento di accoglienza, abbiamo rivissuto attraverso un video alcuni momenti trascorsi insieme a giugno e ci siamo raccontati le nostre esperienze estive e gli impegni che abbiamo cercato di mantenere durante i tre mesi di vacanza. A questo primo momento di confronto, è seguita una riflessione tenuta da padre Marco sul brano di Vangelo riguardante il giovane ricco e, dopo esserci rifocillati, abbiamo iniziato l'adorazione notturna del Santissimo Sacramento. Ognuno di noi si è preso un momento di riflessione personale e di preghiera durante il quale ha avuto modo di "mettersi davanti a Dio" con le proprie paure, ansie e aspettative e ripensare al brano di Vangelo precedentemente spiegato da padre Marco. Dopo una lunga notte, ci siamo ritrovati per le lodi mattutine, alle quali è seguito un momento di deserto in cui abbiamo tentato di darci una "regola di vita", grazie anche all'aiuto di alcuni brani di Vangelo e al confronto con i preti e le famiglie che ci hanno accompagnato in questi due giorni. Nel pomeriggio, ci siamo divisi in piccoli gruppi nei quali abbiamo condiviso ciò su cui avevamo riflettuto durante la mattinata. È stato bello potersi confrontare con gli altri sulle difficoltà incontrate e poter condividere la propria "regola di vita". Questa esperienza si è conclusa con la S. Messa celebrata dal nostro vescovo Diego Coletti, alla quale è seguito il momento dei saluti. Sono stati due giorni magnifici e molto intensi durante i quali abbiamo cercato di metterci in gioco il più possibile, ed è stato bello poter scoprire che non siamo soli e che ci sono ragazzi come noi che seguono un cammino di fede simile al nostro e con i quali condividiamo l'amore per un grande amico: Gesù. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso speciale questi due giorni! Prossimo rientro: marzo 2012.

Federica

CORPO MUSICALE OLGIAESE

in collaborazione con

CITTA' DI OLGIAESE COMASCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Sabato 19 Novembre ore 21.00

nel teatro Aurora

CONCERTO DI S. CECILIA

Direttore: Prof. Edoardo Piazzoli
Ingresso Libero

Domenica 20 novembre 2011

Ore 10.30 al Cimitero per ricordare i musicisti e coristi defunti.

Ore 11.00 Partecipazione alla S. Messa con brani eseguiti dal Corpo Musicale con Corale Parrocchiale

La classe 1940 invita i propri coscritti al consueto pranzo annuale che si svolgerà domenica 27/11/2011 alle ore 12,30 presso il ristorante "L'Ancora" di Lurate Caccivio ritrovo in via milano - zona mercato - ore 11,30 iscrizioni presso Gianni tel. 031 944079, ore pasti, entro il 23/11/2011 dietro versamento della relativa quota

La classe 1951 per festeggiare il 60° si ritrova sabato 3 dicembre alla Santa Messa delle ore 18.00, con i coscritti don Marco e don Gerardo. Seguirà cena all'Agriturismo "AL COLLE" a Castello di Lurate. Per adesioni contattare (ore pasti) Margherita 031.944694 Guya 031.947139 Ornella 031.946565

sotto il campanile del fico

Per i bisogni della Chiesa

Offerte malati euro 560 - Offerte Battesimi del 23/10 euro 100 - Cambio moneta euro 60 - La moglie ricord. Giovanni Lamoni euro 300 - Ricordando la mamma euro 200 - Contrib. Per fiori bambini prima comunione euro 320 - NN per restauro euro 64 - Ricord. una persona cara euro 500 - Per la chiesa euro 204 - Per uso locali euro 100+50+100+20 - Per ricordarci i nostri cari defunti euro 1000 - I familiari ricordando mamma Giuseppina euro 500 - Ricordando il marito Mauro euro 50 - NN euro 50 - Offerte per espos. reliquia euro 50 - NN euro 200 - In mem.di Mario Mione euro 200 - Battesimi del 6/11 euro 200 - Gruppo parrocchiale pellegrinaggio terza età euro 200

Chiesa di San Gerardo

Coetanei classe 1936 euro 150 - offerta per espos. reliquia euro 50 - Ricord. una persona cara euro 500.

Note di bontà

NN per Caritas euro 150 - Malato per Caritas euro 100 - Offerte cassetta S. Antonio euro 202,80 - Offerte raccolte

in occasione Giornata Missionaria nelle tre Chiese e Casa Anziani euro 5.600..

Dai registri parrocchiali

Battesimi

Foini Fabio di Jonny e Sgammini Romina

P: Ienco Biagio e Giorgetti Rumelia

Bianchi Alessandro di Yuri e Clerici Anna

P: Mussano Fabio e Auletta Dulcizia

Statella Nicole di Valentino e Colombo Laura

P: Statella Francesco e Lionardi Maria Consolata

Negretti Stefano di Claudio e Rebai Laura

P: Negretti Mauro e Chiofalo Silvana

Zuccarino Emanuele di Arturo e Pedana Donatella

P: Molinaro Mirko e Ratti Paola

Basso Mattia di Diego e Parisi Luana

P: Papatolo Massimiliano e Basso Lara

Sartori Emma di Claudio e Zago Eleonora

P: Zago Michele e Zago Monica

Morti

Binda Azzeglio di anni 87 -

Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile: Vittorio De Carli

Redazione: Marco Folladori, Silvio Bellinello, Omar Corvi, Franco Ghielmetti, Paolo Donegani, Rolando Moschioni.

Impaginazione grafica: Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

Abbonamento annuale:

ritiro a mano: € 20,00

spedizione postale: € 50,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

Redazione e impaginazione:

Casa Parrocchiale

Via Vittorio Emanuele, 5

22077 Olgiate Comasco

Tel. 031 944 384 - Fax 031 990 459

vitaolgiatese@parrocchiaolgiatese.org